

L'ULTIMO BACIO (A Rocco Chinnici)

"È così lieve il tuo bacio sulla fronte"
nell'esilio senza posa del mattino
ora che il giorno lascia polvere nelle mani
e le stelle sono aghi di luce in questa terra di tramonti e sale

lieve, indugio nell'ultima stagione che mi resta
ascoltando nella calma stanca dell'alba il tuo respiro
accarezzando un'ombra fuggevole sul viso addormentato
alla finestra il fruscio dei gabbiani bianchi nell'aria
il filo ventoso dell'acqua

c'è una lacrima di sole che cade
prima dei tuoi passi veloci sulle scale
la calura che prende la gola
e tutto che urla
e poi tace sul brusio scomposto della morte
sul relitto inatteso alla sponda
e la vita resta china sul marciapiede
lenta come il crepuscolo
toccata dall'afrore del male alle spalle.

Si perdeva così il profilo esausto del mattino
ogni cosa diventava illusoria
a confondere luoghi, dati, amori
e la piuma di un chiurlo volava stanca facendo capriole nell'azzurro
a sancire una geografia di sangue, il gesto compiuto della falce

c'era un segno d'assenso celeste, un diluvio di fuoco
il sangue che copriva lo stupore del massacro
lì dove i morti abitavano il tempo
e tacevano la fine del viaggio
lo spietato chiudersi del tutto verso il nulla.

Ricordo solo quell'ultimo bacio
era così lieve quell'ultimo bacio sulla mia fronte.

Padre.

Tiziana Monari